

L"AMORE SI FA "FOLLIA"

*"E' la croce che ci fa seguire
le orme di Gesù"
(p. F. Spinelli)*

INVITO ALLA PREGHIERA (oppure un canto adatto)

Rit. Rinnova i tuoi prodigi.

- Santo Spirito, forza primordiale del cosmo. - *Rit.*
- Santo Spirito, presenza universale. - *Rit.*
- Santo Spirito, ritmo del tempo di salvezza. - *Rit.*
- Santo Spirito, impulso di Dio nell'intimo. - *Rit.*
- Santo Spirito, misterioso come l'amore. - *Rit.*
- Santo Spirito, braccio destro del Padre. - *Rit.*
- Santo Spirito, energia scaturita dalla croce. - *Rit.*
- Santo Spirito, unzione della grazia. - *Rit.*
- Santo Spirito, risveglio di energie sopite. - *Rit.*
- Santo Spirito, fusione con Cristo. - *Rit.*
- Santo Spirito, riposo spirituale dei giusti. - *Rit.*
- Santo Spirito, misura di maturità cristiana. - *Rit.*
- Santo Spirito, forza inespugnabile. - *Rit.*

SONO ALLA TUA PRESENZA, SIGNORE

Gesù, mio Salvatore, Tu per spingere gli uomini a cercarti e a trovarti, hai promesso loro il centuplo quaggiù sulla terra e la vita eterna. Io ho già questo centuplo stando qui davanti a Te, presente nel SS. Sacramento dell'Eucaristia.

Che grazia è mai questa che ci fai, Gesù mio, stare chiuso come un tesoro in un pezzo di pane per darci la possibilità di trovarti sempre quando vogliamo, nascosto agli occhi della nostra umanità ma non a quelli della Fede!

Sii benedetto Gesù, nostro Salvatore! Tu hai avuto un'appassionata predilezione per la vita nascosta e perciò, anche dopo la tua gloriosa risurrezione e ascensione al cielo, hai voluto startene qui, nascosto nell'Eucaristia, quasi per invitarci, col tuo esempio, ad imitarti.

Gesù mio amatissimo, ti adoro, ti benedico e ti ringrazio dell'amore che mi dimostri in questo Sacramento, invenzione e opera del tuo amore, anzitutto amore, essendo Tu lo stesso amore! Questo altare mi rappresenta il Calvario sul quale, per amor mio, hai offerto sulla croce il sacrificio della tua vita. Non è la tua vita in questo SS. Sacramento una vita di continuo e perenne sacrificio? E io che voglio essere tuo discepolo non ti seguirò generosamente?

Non sacrificherò per amor tuo i miei desideri e la mia volontà quando cercano e vogliono ciò che, non solo non è secondo la tua volontà, ma anche contro l'esempio che tu ci hai dato? Sì!

Ma per compiere sempre e con fedeltà questi sacrifici mi occorrono, Gesù mio, la tua virtù, la tua forza, e la costanza della tua grazia, così che io non possa resisterti. Attirami a te, irresistibilmente!¹

TI ASCOLTO, SIGNORE

Dal Vangelo secondo Giovanni (18,1-9)

Detto questo, Gesù uscì con i suoi discepoli e andò di là dal torrente Cèdron, dove c'era un giardino nel quale entrò con i suoi discepoli. Anche Giuda, il traditore, conosceva quel posto, perché Gesù vi si ritirava spesso con i suoi discepoli. Giuda dunque, preso un distaccamento di soldati e delle guardie fornite dai sommi sacerdoti e dai farisei, si recò là con lanterne, torce e armi. Gesù allora, conoscendo tutto quello che

¹ cfr. F. SPINELLI, Conversazioni eucaristiche, pp. 111; 122; 123; 46; 44.

gli doveva accadere, si fece innanzi e disse loro: «Chi cercate?». Gli risposero: «Gesù, il Nazareno». Disse loro Gesù: «Sono io!».

Vi era là con loro anche Giuda, il traditore. Appena disse «Sono io», indietreggiarono e caddero a terra. Domandò loro di nuovo: «Chi cercate?». Risposero: «Gesù, il Nazareno». Gesù replicò: «Vi ho detto che sono io. Se dunque cercate me, lasciate che questi se ne vadano». Perché s'adempisse la parola che egli aveva detto: « Non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato ».

GUIDATO, ENTRO NELLA TUA PAROLA

Ci ha preceduti solo, sulla via della croce.

Quando uscì dalla stanza della cena, i suoi si smarrirono. La stessa cosa accade da capo per i discepoli di ogni tempo.

Occorre tornare indietro, riprendere il cammino dall'inizio e non smarrirsi.

La strada che conduce dal cenacolo alla croce è lunga, difficile, densa di tenebre, e insieme densa di significato.

E' il cammino di una notte.

E' il cammino che attraversa il giardino del Getzemani; un giardino familiare, "anche Giuda, il traditore, conosceva quel posto, perché spesso Gesù aveva riunito lì i suoi discepoli" (Gv 18, 2).

Come può un luogo familiare trasformarsi nel luogo dell'agonia suprema, della tristezza più grande, grande fino a morire? Forse proprio questo è il senso della morte, di una morte scelta, accettata, vissuta come offerta, obbediente e credente, a Dio; di una morte che non sopravvenga improvvisa e traditrice, ma sia attesa e accolta, così come Gesù attese il traditore Giuda, e lo accolse, senza ira e violenza, ma con pietà, quasi trepidando per lui.

Forse proprio questo è il senso della morte di Cristo, che da "passione" subita si trasforma in dono di amore, a tutti offerto, che nessuno perde, se non perché rifiuta di credere all'amore.

Forse proprio questo è il senso della morte: che i luoghi familiari diventino luoghi notturni, abitati da tenebra così profonda da non consentire in essa di ritrovare vicini a sé neppure gli amici, i compagni di cammino, i compagni di molti giorni; i luoghi familiari diventano luoghi di solitudine. Eppure Gesù non rinuncia a portare con sé in quel luogo i propri amici; non lo dissuade il fatto che la loro presenza appaia ormai ineluttabilmente assonnata, opaca, inutile, estranea.

I luoghi familiari diventano oscuri e tenebrosi; ma Gesù non rinuncia per questo a farne luoghi ancora accoglienti verso tutti gli amici.

La tenebra non riesce a vincere l'amore.²

Nel silenzio rifletto

(Approfondisco: Is 53,1ss; Mc 14,32-42)

PREGO CON LA TUA PAROLA

Salmo 22 (21)

Rit. Signore, mia forza, accorri in mio aiuto.

“Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

Tu sei lontano dalla mia salvezza”:

sono le parole del mio lamento.

Dio mio, invoco di giorno e non rispondi,

grido di notte e non trovo riposo. Rit.

Eppure tu abiti la santa dimora,

tu, lode di Israele.

In te hanno sperato i nostri padri,

hanno sperato e tu li hai liberati,

² G. ANGELINI, *Li amò sino alla fine*, Glossa pp. 47,48

*a te gridarono e furono salvati,
sperando in te non rimasero delusi. Rit.*

*Un branco di cani mi circonda,
mi assedia una banda di malvagi;
hanno forato le mie mani e i miei piedi,
posso contare tutte le mie ossa. Rit.*

*Essi mi guardano, mi osservano:
si dividono le mie vesti,
sul mio vestito gettano la sorte.
Ma tu, Signore, non stare lontano,
mia forza, accorri in mio aiuto. Rit.*

*Ma io sono verme, non uomo,
infamia degli uomini, rifiuto del mio popolo.
Mi scherniscono quelli che mi vedono,
storcono le labbra, scuotono il capo:
"Si è affidato al Signore, lui lo scampi;
lo liberi, se è suo amico". Rit.*

*Sei tu che mi hai tratto dal grembo,
mi hai fatto riposare sul petto di mia madre.
Al mio nascere tu mi hai raccolto,
dal grembo di mia madre sei tu il mio Dio.
Da me non stare lontano,
poiché l'angoscia è vicina e nessuno mi aiuta. Rit.*

*Lodate il Signore, voi che lo temete,
gli dia gloria la stirpe di Giacobbe,
lo tema tutta la stirpe di Israele;
perché egli non ha disprezzato né sdegnato
l'afflizione del misero,
non gli ha nascosto il suo volto,
ma, al suo grido d'aiuto, lo ha esaudito. Rit.*

*Sei tu la mia lode nella grande assemblea,
scioglierò i miei voti davanti ai suoi fedeli.
I poveri mangeranno e saranno saziati;
loderanno il Signore quanti lo cercano:
"Viva il loro cuore per sempre". Rit.*

*Ricorderanno e torneranno al Signore
tutti i confini della terra,
si prostreranno davanti a lui
tutte le famiglie dei popoli.
Poiché il regno è del Signore,
egli domina su tutte le nazioni. Rit.*

*A lui solo si prostreranno
quanti dormono sotto terra,
davanti a lui si curveranno
quanti discendono nella polvere.
E io vivrò per lui,
lo servirà la mia discendenza. Rit.*

*Si parlerà del Signore
alla generazione che viene;*

*annunzieranno la sua giustizia;
al popolo che nascerà diranno:
"Ecco l'opera del Signore!". Rit.*

ED ORA CONTEMPLO

L. Signore, tu hai detto che quando avresti consumato il tuo sacrificio e saresti stato innalzato sulla croce avresti attirato tutte le anime a Te: "Quando sarò innalzato attirerò tutti a me".

Gesù mio, attirami a Te, alla tua sequela e imitazione! Tu, stando su questo altare, ti offri in ogni istante al Padre in perfetto olocausto. Offrigli pertanto, unito al tuo, anche il sacrificio del mio cuore. Per amor mio tu vivi qui sacrificandoti tutto il giorno perché io impari da Te questa vita di sacrificio.

Signore, ho bisogno del tuo Spirito senza del quale non potrò mai offrire un sacrificio che sia degno di Te e del Padre, il sacrificio di tutta la mia volontà, del quale mi dai un esempio così chiaro in questo Sacramento.

Donami, Gesù, quello spirito di sacrificio col quale ti sei offerto, crocifisso, in olocausto al Padre, quello Spirito col quale l'apostolo Giovanni ti ha seguito sul Calvario, fino ai piedi della croce, superando ogni ostacolo, calpestando e sacrificando ogni paura di mostrarsi pubblicamente come tuo seguace e discepolo; quello spirito col quale Maria, tua Madre, ti ha accompagnato fino alla consumazione della tua preziosissima vita, persistendo costantemente sotto la croce a raccogliere le ultime parole della tua carità infinita.

T. *Signore, donami il tuo Spirito.*

L. O Altare benedetto sopra il quale si rinnova ogni giorno l'offerta di questo santo e grande sacrificio! Tu rappresenti per me il Calvario: sopra di te si innalza la croce sulla quale voglio immolare il sacrificio della mia volontà. O croce preziosa, o croce amata e desiderabile, lascia che io ti abbracci con lo stesso affetto dell'apostolo Andrea: "O croce beata che hai accolto le membra del Figlio di Dio, accogli il discepolo di Cristo: per te mi accolga Colui che mi redense morendo su di te".

T. *Attirami alla tua croce, Signore.*

L. Sì, Gesù mio, hai ragione. Attirami dunque liberamente alla tua sequela e imitazione! Attirami a Te! Non badare se, a volte, la mia umanità recalcitra, né alla volontà che spesso si ribella e oppone resistenza.

Tu lo sai, e io purtroppo lo sperimento, che nella mia carne ho un'altra legge che si oppone alla legge della mia buona volontà: "C'è in me il desiderio del bene, ma non la capacità di attuarlo, infatti io non compio il bene che voglio, ma il male che non voglio".

Attirami a Te! Attirami a Te specialmente quando vedrai che il mio corpo è prigioniero della pigrizia, della noia e delle resistenze a compiere il bene.

E quando mi vedrai stanco e incapace di resistere alle tentazioni, abbi pietà di me, stendi la tua mano e tirami vicino a Te per donarmi la salvezza.

Attirami a Te! Sì, Gesù mio, attirami a Te! Perché seguendo Te e stando con Te passerò ogni stanchezza, e le resistenze della natura cederanno il posto alla Grazia. La tua Grazia mi stimolerà a seguirti col peso soave e lieve del tuo amore e della tua croce sulle spalle. La tua presenza e la tua compagnia mi saranno di conforto e trasformeranno l'amaro in dolcezza, la fatica in gioia.³

T. *Attiraci a te, Signore.*

Nel silenzio rifletto

CANTO

ASCOLTA LA MIA PREGHIERA

Signore, la Chiesa nata dal tuo sacrificio ha bisogno continuamente di conformarsi a Te per incontrare la tua salvezza. Vogliamo pregarti per essa e per il mondo bisognoso del tuo amore redentivo.

³ cfr. F. SPINELLI, *Conversazioni eucaristiche*, pp. 44-47; 156-158.

Preghiamo insieme e diciamo:

ASCOLTACI, SIGNORE.

*Ti affidiamo, Signore, la Chiesa perché sappia stare
in contemplazione davanti alla croce
e da essa attinga la forza per dedicarsi ad ogni fratello.
Noi ti preghiamo.*

*Ti affidiamo, Signore, chi uccide, chi domina e procura dolore,
chi tortura e devasta la vita del fratello;
purifica i cuori di tutti, perché comprendano che il tuo amore
non rifiuta nessuno.
Noi ti preghiamo.*

*Signore, la notte ti è sempre stata cara;
in essa hai pregato, hai incontrato, hai cenato, sei stato tradito:
benedici e accompagna i giovani che vivono nella notte.
Noi ti preghiamo*

*Signore, che respingesti decisamente tutti i ragionamenti umani,
per rimanere nella volontà del Padre,
rendici capaci di respingere tutto ciò che ci allontana da Te.
Noi ti preghiamo.*

(Preghiere spontanee)

UNITO A TE, PREGO: Padre nostro

CON TE NELLA VITA

Che bella ora ho passato oggi qui con Te! Quanto è grande il tuo amore! Ti ringrazio per avermi ascoltato e ti prego di mantenere in me la grazia che mi hai fatto: conferma, o Dio, ciò che hai operato nel mio cuore.

Ora credo di capire perché ti sei fatto piccolo, umile e semplice nel Sacramento dell'Eucaristia. L'amore ti ha ridotto così! Sì, è l'amore incomprensibile che hai per noi, affinché, per amore, anche noi diventassimo come Te: "Il Padre ci ha scelto e predestinato ad essere conformi all'immagine del Figlio suo".

Ora, se Tu ti sei annientato tanto in questo Sacramento davanti al Padre tuo per noi e anche davanti a noi, non dovrò io fare lo stesso davanti a Te e agli uomini? Ma che cosa sono io per Te se addirittura te ne stai qui personalmente giorno e notte per avermi in tua compagnia?

Cosa da non credere se non ce l'avessi detto tu stesso. Sì, lo credo Gesù mio, e benedico la carità infinita che ti ha fatto inventare questo Sacramento d'amore. Mi sembri veramente pazzo d'amore! E dirò di più: pazzamente innamorato dell'umiltà da diventare modello per tutti i tuoi adoratori.

Intanto qui, col mio cuore e col mio spirito, unito alla lode degli angeli e dei santi, ti adoro e ti adorerò sempre. Tu stesso, nel nascondimento di questo SS. Sacramento, mi ispirerai quei sentimenti di umiltà che mi devono sollevare all'altezza e alla visione del tuo volto divino e amabile: "Di te ha detto il mio cuore: io cerco il tuo volto, Signore! Non nascondermi il tuo Volto".⁴

CANTO

⁴ cfr. F. SPINELLI, *Conversazioni eucaristiche*, pp. 31; 34; 53.